



# La nota di mercato di Assofermet

**ROTTAMI**

5 giugno 2026

**ROTTAME FERROSO · ROTTAME INOX · GHISE · FERROLEGHE**

## **ROTTAME FERROSO**

Maggio: Stabilità o calma apparente?

Il mese di maggio si è chiuso all'insegna della stabilità, sia sul fronte della domanda, sia su quello dei prezzi. Gli incrementi di circa 15-20 €/tonnellata registrati ad inizio mese sono stati gradualmente riconosciuti e consolidati da tutti gli operatori del Settore, portando le quotazioni ad attestarsi su valori elevati.

Sul piano logistico si riscontra una forte saturazione: quasi tutti i parchi rottame risultano attualmente pieni. Di conseguenza, si registrano tempi di consegna significativamente dilatati presso la quasi totalità delle acciaierie.



L'avvio del mese di giugno presenta una forte divergenza tra le aspettative degli operatori e la realtà industriale: da un lato i commercianti tenderebbero a mantenere un'aspettativa rialzista, sperando in ulteriori miglioramenti, mentre le acciaierie sembrerebbero orientate verso una contrazione dei programmi di produzione nel corso del mese.

L'attuale stabilità rappresenta un campanello d'allarme per il breve termine. Il Settore sconta infatti una persistente incertezza legata ai costi energetici, che potrebbe causare tagli alla produzione e una debolezza nelle vendite dei prodotti finiti, con il rischio di una conseguente riduzione della domanda complessiva. Ad oggi, la strategia più prudente consisterebbe nel formulare offerte competitive, ma strettamente in linea con le quotazioni correnti di mercato.

### **ROTTAME INTERNAZIONALE/TURCHIA**

Il mercato globale del rottame ferroso ha mostrato una forte dinamicità, toccando il picco delle quotazioni a metà maggio. Sulla piazza di riferimento turca, l'HMS 1/2 (80:20) ha sfiorato i 415 USD/t CFR, prima che una contrazione della domanda – legata alla debolezza dei prodotti finiti – innescasse un calo di 10-13 dollari. Al contrario, i mercati europei hanno mostrato una maggiore resilienza e stabilità interna, con lievi accenni di flessione limitati alla sola Spagna. Ben più marcata è stata invece la debolezza in Asia: l'India ha subito un trend ribassista speculare a quello turco, risentendo della forte pressione competitiva dell'acciaio cinese.

Sul fronte della raccolta e delle disponibilità interne in Europa, l'offerta domestica rimane ridotta e i raccoglitori gestiscono con prudenza gli stock a terra piuttosto limitati. In questo scenario si inserisce il ruolo chiave degli Stati Uniti. Nel mese di maggio, il mercato interno americano è rimasto prevalentemente stabile per categorie come HMS e frantumato; l'ottima produzione delle acciaierie locali è stata, infatti, bilanciata da una maggiore fluidità nella raccolta stagionale. Nonostante ciò, l'export transoceanico statunitense verso la Turchia ha mantenuto una forte funzione di benchmark, con prezzi stabili a 405-408 USD/t CFR.

Le previsioni di giugno delineano una stabilità dei prezzi negli Stati Uniti, mentre la piazza turca potrebbe registrare un moderato ripiegamento delle quotazioni.



### ROTTAME INOX

Il mese di maggio ha confermato lo scenario di attesa e stabilità già delineato, consolidando la fase di sostanziale lateralizzazione del mercato dei rottami di acciaio inossidabile. I prezzi hanno registrato soltanto lievi oscillazioni congiunturali, senza dar luogo a variazioni di rilievo, in perfetto riscontro con la stabilità delle quotazioni del nickel sul LME.

Sul fronte industriale si è ormai consolidato un efficiente meccanismo di compensazione. La costante disponibilità di bramme sul mercato – acquistabili dalle acciaierie nonostante i costi legati al CBAM – introduce infatti una variabile strutturale di controllo dei prezzi. Non appena le quotazioni del rottame superano una determinata soglia di tolleranza, l'acquisto di bramme torna a essere economicamente competitivo; in questo modo, di fatto, si esercita una pressione ribassista sul rottame, mitigandone i rincari grazie alla diversificazione dell'approvvigionamento e al mantenimento di volumi produttivi stabili.

In questo contesto di apparente calma, permane tuttavia una marcata contrazione dell'offerta. La scarsità di materiale circolante prosegue infatti senza sosta, manifestandosi in modo critico e selettivo su alcune specifiche categorie di acciaio inossidabile.

Per quanto riguarda l'estero, si registra un ulteriore avvicinamento del mercato indiano a quello europeo. Per alcune tipologie di prodotto, i compratori indiani si sono dimostrati capaci di esprimere livelli di prezzo superiori e più competitivi rispetto alla domanda interna europea, confermandosi un canale di sbocco strategico. Nessuna novità emerge infine dai segmenti specialistici degli acciai rapidi e delle superleghe: lo scenario replica fedelmente quello dei mesi precedenti, con le medesime polarizzazioni e una persistente debolezza della domanda a frenare la rotazione degli stock.

L'outlook per i prossimi mesi delinea una dinamica compressa e priva di forti strappi direzionali, all'interno di una forchetta di oscillazione estremamente ridotta. Il mercato è infatti regolato da due forze contrapposte: da un lato, l'alternativa delle bramme agisce da “tetto” strutturale ai tentativi di rally rialzista; dall'altro, la scarsità della raccolta fissa un “pavimento” fisiologico, sotto il quale il materiale cessa di circolare, per essere stoccato.



### **GHISA DI AFFINAZIONE**

Il mercato della ghisa di affinazione ha registrato un ulteriore aumento dei prezzi d'offerta – trainato dalle quotazioni delle origini alternative – a fronte di una domanda da parte di acciaierie e fonderie rimasta estremamente scarsa. I produttori siderurgici hanno giudicato i livelli di prezzo della ghisa troppo elevati e non competitivi, frenando drasticamente le transazioni e preferendo orientarsi, ove possibile, verso soluzioni alternative e più economiche come il preridotto o il rottame. Allo stesso modo, il comparto delle fonderie ha azzerato la programmazione e limitato gli ordini al puro fabbisogno immediato per difendere la propria attività. Questa netta battuta d'arresto negli acquisti è stata resa possibile dal fatto che le aziende risultavano ancora parzialmente coperte dagli ordini a lungo termine di ghisa russa effettuati a fine 2025. L'esaurimento di queste scorte storiche a basso costo, causato dal divieto totale di importazione imposto dalle sanzioni europee, costringe ora il mercato a confrontarsi con rotte di approvvigionamento alternative e strutturalmente più onerose.

### **GHISA SFEROIDALE**

Il mercato attuale permane in una fase di stagnazione, caratterizzato da una drastica contrazione dei nuovi ordini mensili. Le fonderie operano a regime ridotto o intermittente, garantite esclusivamente dalle coperture contrattuali stipulate a fine 2025 prima dell'introduzione del CBAM, e soffrono la forte concorrenza asimmetrica dei competitor extra-UE (in particolare India, Cina e Turchia). Sul fronte dei prezzi, la rigidità al rialzo dei produttori esteri – sostenuta da quotazioni nettamente superiori nel mercato statunitense – induce i trader alla massima cautela nel siglare nuovi contratti, nonostante l'attuale adeguatezza degli stock nei porti italiani. Infine, l'incertezza applicativa della normativa CBAM, legata alle differenti metodologie di calcolo (default contro actual data) adottate dagli importatori, continua a generare marcate asimmetrie nei prezzi finali offerti alle Fonderie.

### **FERROLEGHE**

Nel mese di maggio il mercato delle ferroleghie ha mostrato un andamento a due velocità. Il comparto delle ferroleghie di massa ha vissuto una fase di attesa e incertezza legata alla scadenza trimestrale della Salvaguardia europea. In questo segmento, i prezzi del silicio-manganese risentono di pressioni rialziste dovute al superamento delle quote di importazione dall'India, mentre il ferrosilicio si è mantenuto su canali di sostanziale stabilità; quest'ultimo, pur protetto dai dazi antidumping dell'UE contro la concorrenza asiatica, risente di una domanda cauta da parte delle fonderie e di acquisti legati al puro fabbisogno immediato.



Al contrario, il mercato delle ferroleghhe nobili beneficia di una domanda più tonica e di un incremento delle vendite, trainato dalle commesse di acciai speciali per il settore della difesa. Le quotazioni delle nobili si attestano così su livelli storicamente elevati e stabili.

